

# FAZ, FINANCIAL AUTONOMOUS ZONE

*Una proposta per una società della post-scarcità*

La **FAZ, FINANCIAL AUTONOMOUS ZONE**, ovvero Zona Finanziaria Autonoma, è un sistema economico alternativo fondato sull'abbondanza anziché sulla scarsità. L'obiettivo della FAZ è quello di creare comunità tra soggetti che condividono valori, rapporti economici, sociali e attività produttive, dotandoli di uno strumento legale riconducibile ad una "moneta complementare". La FAZ è una proposta concreta per un cambiamento economico strutturale e sostenibile attraverso un innovativo modello di aggregazione socio-produttiva, basato sulla partecipazione, che facilita allo stesso tempo la creazione di ricchezza e la sua redistribuzione sociale garantendo il sostegno, la protezione e lo sviluppo dell'economia locale, la salvaguardia delle fasce economicamente più deboli della popolazione locale e l'aumento dell'erogazione di servizi di pubblica utilità, senza generare debito.

In sostanza, aderendo alla FAZ, imprese, associazioni, istituzioni ed individui avranno la possibilità di gestire i propri rapporti economici e sociali utilizzando i peculiari strumenti che la stessa metterà a loro disposizione: **una moneta** virtuale da usare all'interno della FAZ, **prestiti senza interesse**, **reddito di cittadinanza** distribuito periodicamente e in misura uguale a tutti i partecipanti in funzione della ricchezza prodotta all'interno della FAZ stessa.

## COSA È LA FAZ?

**Economia della post-scarcità.** Per facilitare il cambiamento della nostra società è necessario cambiare l'economia, fondandola sull'abbondanza anziché sulla scarsità. Secondo Richard Stallman (GNU Manifesto, 1985) e Cory Doctorow (Down and out in the magic Kingdom, 2003) un "economia della post-scarcità" è un sistema di gestione e allocazione di risorse sempre sufficienti a soddisfare le necessità percepite dagli individui, laddove invece l'economia così come la conosciamo, ovvero l'"economia della scarsità", è un sistema in cui vi è una efficiente allocazione di risorse per definizione scarse, ovvero sempre inferiori alle necessità percepite dagli individui.

**Risorse abbondanti.** Secondo Frank Tipler (Fisica dell'immortalità, 1988), le risorse sono illimitate – quindi abbondanti ma, ovviamente, non infinite – sul piano fisico, nel senso che sono sempre sufficienti per ciascuna unità vivente nel tempo della sua vita. Esempio concreto di abbondanza illimitata e pur tuttavia finita è l'energia solare: l'umanità riceve dal sole 3,850,000 exajoule di energia ogni anno, mentre il consumo energetico

totale è inferiore ai 440 exajoule (Wikipedia). Il fatto che quest'abbondanza non sia ancora accessibile dimostra che il problema delle risorse è una questione non oggettiva bensì prospettica che deve essere posta su piano culturale e non su un piano di mero conteggio di esse, data una determinata capacità di utilizzo. Questa, infatti, dipende dalle conoscenze scientifiche, che hanno una capacità di crescita almeno pari alla crescita dell'espansione della vita nell'universo.

La dimostrazione fornita da Frank Tipler si basa sulle considerazioni di Friedrik Von Hayek (Scritti scelti, 1972) secondo cui il capitale di una impresa è dato dai flussi di reddito generati dall'organizzazione aziendale. Il capitale societario non è una sommatoria di beni dotati di un proprio valore intrinseco ed è la scelta di alcune forme di utilizzo delle risorse esistenti a determinare i flussi di reddito che vengono effettivamente generati. Le opportunità di reddito generate dall'utilizzo del patrimonio complessivo dell'azienda sono funzione dei flussi di informazioni gestibili dall'azienda stessa. È possibile, quindi, definire le risorse in termini di opportunità e quindi di flussi di informazioni gestibili da un organismo. Tipler arriva alla conclusione che le risorse nell'universo sono sempre sufficienti, poiché è dimostrabile che la quantità di informazioni gestibili nel tempo di vita dell'organismo è necessariamente minore del totale delle informazioni disponibili, qualunque sia la velocità di gestione di tali informazioni. Che questo organismo sia una vita elementare, una società, una galassia o l'intero universo non muta la natura del fenomeno.

**Ricchezza come informazione.** Se le risorse non sono infinite ma abbondanti ed il loro utilizzo è connesso alla conoscenza, va ridefinito il concetto di ricchezza. La ricchezza di una comunità è data dalla capacità di organizzare i flussi di informazione che generano opportunità di reddito e questa capacità di organizzazione dipende dalla creatività e dal livello culturale della società data. Se la ricchezza non è materiale, ne consegue che essa non sia più accumulabile. Viene così meno il carattere essenzialmente reattivo del denaro, aprendo la strada alla nascita di un non-denaro che è flusso prima che stato, dove quindi, come nel caso del dono, ad una maggiore capacità e forza di essere speso non corrisponde necessariamente un impoverimento.

La prima e più rivoluzionaria conseguenza di questo assunto è che non c'è necessità di alcuna accumulazione materiale di capitale. Il capitale necessario per lo sviluppo di una società è dato dall'insieme delle conoscenze di quella società e dalla loro capacità di organizzazione. Senza questo elemento, tutte le materie prime del mondo non servirebbero a nulla e non potrebbero produrre alcunché.

**Capitale Sociale.** Questo insieme di conoscenze è il Capitale Sociale, il propulsore dello sviluppo e della crescita di una società che deve essere considerato un fattore di produzione insieme agli altri comunemente ritenuti necessari per la produzione, quali le materie prime, il lavoro, il capitale finanziario. Esso è costituito dalla moltiplicazione dei saperi di tutti i membri della società ed è una funzione reciproca della divisione e della specializzazione del lavoro. Infatti, l'incremento della divisione del lavoro comporta

incremento delle conoscenze collettive, ma anche l'incremento di queste comportano un aumento della parcellizzazione del lavoro.

**Credito di Esistenza.** La remunerazione del Capitale Sociale come fattore di produzione giustifica su un piano teorico l'istituzione di un reddito di base, definito Credito di Esistenza (CDE): tutti i membri di una società hanno diritto a partecipare alla distribuzione del reddito derivante dall'impiego di un fattore di produzione alla cui formazione tutti partecipano, e ciò indipendentemente da ogni misura di partecipazione, poiché il Capitale Sociale non avrebbe alcuna utilità senza il contributo di tutti, senza quelle conoscenze infatti non sarebbe possibile alcuna attività di produzione. Il Credito di Esistenza come redistribuzione dei proventi del Capitale Sociale genera un'idea di eguaglianza sociale che non comporta l'appiattimento delle differenze e del merito individuale, queste differenze non si traducono in diseguaglianze economiche ma tenderanno a porsi sul piano del riconoscimento sociale.

**Credito di Finanziamento.** E' noto che per il moltiplicatore di Kahn e Keynes l'investimento di una somma comporta un ritorno in ricchezza che va da due a cinque volte l'investimento effettuato. Il Reddito di Esistenza deve essere commisurato all'entità degli investimenti che vengono effettuati in una società e deve derivare dall'effetto moltiplicatore che ogni investimento determina nella società. Una parte di ogni investimento va a remunerare i fattori di produzione ed il rischio di impresa, ma un'altra parte deve remunerare il Capitale Sociale. Attualmente, invece, questa parte va ad alimentare la rendita finanziaria in una spirale che non può avere fine poiché gli interessi sul capitale monetario tendono sempre a crescere e per essere ripagati devono generare altro debito che va ad incrementare la quota di interessi del capitale complessivo. Il Credito di Esistenza non sostituisce il reddito da lavoro ma si affianca ad esso e la sua determinazione deve tendere ad un importo almeno sufficiente alla sussistenza, affinché ognuno possa avere i mezzi ed il tempo necessario per sviluppare il proprio talento e la propria creatività. Solo stimolando la creatività e svincolando, almeno per la parte relativa alle necessità vitali, il reddito dal lavoro, si può ottenere così una crescita del Capitale Sociale.

La creazione del denaro deve essere effettuata sugli investimenti secondo un criterio rigidamente automatico. Questo evita che la gestione del credito possa tradursi in un potere discrezionale che è assolutamente deleterio sia se esso è gestito secondo un criterio politico, sia se è invece detenuto da tecnici che, attraverso esso, gestiscono un enorme potere. Il Capitale Sociale può essere espresso con un numero che sostanzialmente coincide con la massa monetaria nel suo complesso o con una porzione di essa. Ovviamente questa coincidenza sarà molto più precisa in un ambiente economico che emette moneta sugli investimenti, ma grosso modo anche oggi possiamo dire che in sostanza la massa monetaria non speculativa (vale a dire l'insieme degli strumenti finanziari che svolgono funzione monetaria escludendo parte consistente dei derivati) coincide con il Capitale sociale.

Possiamo determinare, quindi la capacità di credito individuale nella quota di massa monetaria di ciascun membro della società. Quota sulla quale ciascuno può avere credito e deve averlo se lo richiede, definito Credito di Finanziamento (CDF). Questa capacità di credito può essere ceduta ad un terzo esattamente come ora si acquistano le azioni di una società in borsa o al momento della costituzione. Dal punto di vista individuale, quando qualcuno chiede una emissione in forma di moneta a fronte della propria capacità di credito, questa si azzerà e si ricostituisce man mano che la persona restituisce il credito ottenuto.

La FAZ quindi a fronte della richiesta di realizzare una attività crea il denaro emettendo una somma per l'investimento, il Credito di Finanziamento, e compatibilmente con i tempi di realizzazione di questa, crea una corrispondente somma da distribuire tra tutti i partecipanti, il Credito di Esistenza. Questa emissione è pienamente giustificata nell'equazione di Fisher o degli investimenti, poiché ad un incremento delle attività deve corrispondere un incremento della massa monetaria.

**Non-Denaro.** Nella FAZ il denaro viene emesso in forma di obbligazioni a tasso negativo (TITAN). La moneta circolante è composta da diversi strumenti monetari di cui la cartamoneta è uno. Un altro di questi strumenti è l'obbligazione. La proposta è di emettere obbligazioni a tasso negativo nella valuta esistente in un paese (euro, dollaro, yen, ecc.).

Ciò ha due conseguenze importanti: la prima è che il denaro non crea debito né interessi e la seconda è che esso scompare dal sistema mano a mano che le attività che esso ha contribuito a creare diventano obsolete. Il livello del tasso negativo dipende da una funzione che è descritta dal tasso medio di obsolescenza delle attività create. Il tasso negativo impedisce anche l'accumulazione di capitale finanziario e favorisce la massima velocità di circolazione della moneta. La perdita di valore e cioè di massa monetaria è fondamentale per poter creare moneta non scarsa. Poiché la moneta progressivamente scade ed esce dalla massa monetaria che diminuisce, si può emettere moneta in surplus, di fatto operando un "deficit spending" keynesiano senza creare debito. L'impossibilità di accumulare il denaro elimina definitivamente il problema della trappola della liquidità che è uno dei problemi alla base della attuale crisi finanziaria e dell'impossibilità di uscirne. Allo stesso tempo, vista nell'ottica dell'equazione di Fisher, il tasso negativo descrive un ambiente economico tendenzialmente deflazionario, poiché la massa monetaria tende a ridursi progressivamente e cresce solo per gli investimenti. Se la creazione di ricchezza è maggiore del fattore due ipotizzato, i prezzi dovrebbero tendere a calare e questo potrebbe giustificare ulteriori emissioni di denaro per il Credito di Esistenza. Questo ambiente rende ragionevole la legge di Say, poiché ogni emissione monetaria per investimento viene accompagnata da un'emissione monetaria per il consumo e quindi ne viene favorita la collocazione.

Mentre le ordinarie obbligazioni a tasso positivo sono un prestito che un emittente effettua per finanziarsi e quindi vengono vendute e vanno rimborsate alla scadenza, le obbligazioni a tasso negativo, poiché alla scadenza hanno valore nullo e quindi l'emittente non deve

rimborsare il capitale, possono essere cedute gratuitamente. Rimanendo però moneta circolante a tutti gli effetti.

Nel sistema attuale ci sono state diverse emissioni di obbligazioni a tasso negativo, generalmente prestiti obbligazionari convertibili a data fissa con un warrant negativo in previsione di un forte incremento delle azioni da convertire. Uno di questi prestiti fu emesso tempo fa dal fondo di Warren Buffett e sottoscritto per oltre un miliardo di dollari in poche ore, altra emissione di obbligazioni a tasso negativo fu effettuata nel 2001 dalla Société Générale in yen sulla previsione di una deflazione in Giappone che avrebbe ridotto i prezzi dei beni in misura maggiore del tasso negativo applicato.

**WIR.** Negli anni trenta, un gruppo di 16 imprenditori svizzeri, per far fronte alla crisi del 1929, paragonabile all'attuale con il 50% di disoccupazione e una drammatica carenza di liquidità, decisero che avrebbero fatto di testa loro e iniziarono a stampare denaro. Erano in sedici ed era il 1934. Fecero un denaro un po' particolare che non poteva essere accumulato perché era gravato da un tasso negativo, un demurrage come si dice in termini tecnici, per cui dopo un certo periodo perdeva completamente valore. Lo chiamarono WIR abbreviazione di Wirtschaftsring, che significa "circuito dell'economia" ma in tedesco è anche il pronome personale plurale "noi". L'associazione prendeva i crediti inesigibili degli associati, che sono frazioni del capitale sociale, e gli dava in cambio un equivalente in WIR, con cui l'associato poteva effettuare pagamenti solo all'interno del circuito. In pochi mesi gli associati divennero migliaia e l'associazione WIR contribuì non poco alla ripresa ed alla stabilità dell'economia svizzera in quel periodo difficile. L'esperienza è poi proseguita nel dopoguerra, e l'associazione ad un certo punto si è trasformata in banca. Ha dovuto rinunciare al tasso negativo per il diktat della Banca Centrale Svizzera, ma le operazioni vengono tutt'oggi effettuate a tasso zero. Attualmente il circuito WIR conta 65.000 imprese e nel 2011 ha effettuato prestiti per oltre 18 miliardi di franchi.

Il nostro progetto vuole ripercorrere quella strada, eccellente per le piccole e medie imprese, con gli aggiustamenti e le correzioni che ci suggerisce l'esperienza passata e coinvolgendo nel progetto oltre alle imprese anche le persone singole e le pubbliche amministrazioni.

**Conclusioni.** In conclusione, la FAZ è il sistema più diretto per costruire una società fondata su comportamenti solidali senza richiedere sacrifici e basandosi anzi, sull'interesse egoistico individuale. Rappresenta uno strumento che sostiene la domanda aggregata, con conseguente ripresa dell'economia reale locale, non arreca danni al sistema economico e finanziario in quanto non incide sul debito e favorisce lo sviluppo/evoluzione della rete culturale e sociale. Il non-denaro impedisce in buona misura l'accumulazione del denaro e spinge le persone a spendere i soldi per alimentare la propria capacità di fruizione e quindi la creatività. Alla fine, lo stimolo principale sarà proprio la creatività ed il raggiungimento di obiettivi ambiziosi in questo ambito. Con la stessa logica che anima il mondo dell'open source, le persone saranno portate a collaborare per cercare gloria personale e non un denaro che vale solo come unità di conto. Sarà un processo lungo e doloroso quello di

togliere dalla testa della gente la divinità del denaro e la sua funzione salvifica dell'anima. Ma alla fine, il non-denaro ha essenzialmente questa funzione: se il valore non sta più nelle cose ma nelle persone, che senso ha continuare a cercarlo fuori di sé?

## COME FUNZIONA LA FAZ?

**Costituzione della FAZ** La FAZ è una struttura all'interno della quale circolano obbligazioni a tasso negativo usate legalmente "come se" fossero moneta, con cui è possibile creare ricchezza, attraverso l'erogazione di finanziamenti, e con cui è possibile redistribuirla, attraverso un reddito di esistenza a tutti i suoi partecipanti. E' composta da due soggetti, uno che emette il non-denaro in forma di obbligazioni a tasso negativo ed uno che lo accetta e lo redistribuisce, rispettivamente quale credito di finanziamento e quale credito di esistenza.

1. La Società per Azioni della FAZ. La SpA è il soggetto che emette il non-denaro. Può essere di due tipi, promossa da Enti Pubblici (Comuni, Provincie, Regioni, ecc.), attraverso le proprie aziende municipalizzate SpA, con cui possono finanziare nuovi servizi pubblici ed erogare reddito di cittadinanza ai propri cittadini, senza aumentare il proprio debito. Oppure promossa da Aziende Private, attraverso la costituzione di una Società Consortile SpA, con cui possono aumentare i propri affari, finanziare nuove attività ed erogare un dividendo sociale a tutti gli aderenti al consorzio, senza aumentare i propri debiti.

2. L'Associazione della FAZ. L'Associazione è il soggetto che accetta e redistribuisce il non-denaro. E' costituita da individui, aziende ed associazioni. Riceve i finanziamenti, che distribuisce ai soci persone fisiche e giuridiche, e riceve il reddito di cittadinanza, che distribuisce a tutti i soci persone fisiche. Al suo interno vi è il Comitato scientifico che svolge attività di ricerca e sviluppo.

Quindi la FAZ è di due tipi:

La Public FAZ, costituita da una Società per azioni pubblica (entità di emissione) e dall'Associazione FAZ (entità di accettazione e redistribuzione). I rapporti tra la SpA e l'Associazione sono regolati da un contratto. La Public FAZ viene realizzata dall'Ente Pubblico per mezzo di una SpA pubblica cd. "municipalizzata" già esistente, che stipulerà una convenzione con l'Associazione.

La Private FAZ, costituita da una Società per azioni privata (entità di emissione), formata da aziende consorziate e dall'Associazione FAZ. I rapporti tra la SpA e l'Associazione sono regolati da un contratto. La Private FAZ viene realizzata dalle Aziende private per mezzo di una Società consortile per azioni – da costituirsi attraverso il conferimento da parte delle aziende consorziate di quote del capitale sociale in forma di crediti inesigibili (purché non formalmente inesigibili) – che stipulerà un contratto con l'Associazione.

## **Funzionamento della FAZ**

**Emissione di obbligazioni a tasso negativo.** Alle società per azioni è riconosciuta la facoltà di emettere prestiti obbligazionari entro il limite massimo del doppio del capitale

sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato. La SpA quindi emetterà obbligazioni a tasso negativo: una prima emissione per Credito di Finanziamento verrà sottoscritta dall'Associazione che provvederà ad erogarlo in quote alle aziende associate per finanziare progetti economici da queste proposti, una seconda emissione per Credito di Esistenza verrà sottoscritta dall'Associazione, che provvederà ad erogarlo in quote alle persone fisiche associate come reddito di cittadinanza universale ed incondizionato.

Le obbligazioni verranno emesse per finanziare opere, produzione di beni e servizi, ed il tasso verrà stabilito dagli amministratori della SpA, su proposta del Comitato scientifico dell'Associazione, tenendo conto del livello medio di obsolescenza dei beni e servizi prodotti, di modo che la vita del denaro creato accompagni quella dei beni creati grazie agli investimenti. Successive obbligazioni verranno emesse in misura adeguata alla consistenza della produzione favorita dalle emissioni precedenti, altrimenti prive di giustificazione. Meccanismi automatici sia per l'emissione del denaro sia per la gestione dei conti garantiranno trasparenza, così che nessuno possa avere un potere di decisione rispetto al denaro da creare o agli investimenti da finanziare. L'obiettivo è di evitare la possibilità che nasca alcun potere rispetto alla moneta. A fronte dell'emissione per finanziamento verrà effettuata una emissione per sostenere la domanda, attraverso erogazione di reddito di cittadinanza ai membri della FAZ. La circolazione di non-denaro facilita la nascita e lo sviluppo di un circuito economico in cui i soci possono trovare un mercato per le loro merci, oltre a favorire la ripresa di un benessere generale attraverso l'erogazione del reddito di cittadinanza che stimola la domanda.

Al termine del prestito, qualora si sia scelta la forma delle obbligazioni convertibili, viene distribuita tra i sottoscrittori delle obbligazione un'azione della SpA emittente di un valore pari al tasso di incremento della ricchezza apportato da quell'investimento, distribuzione che si traduce in un incremento della capacità di credito individuale.

Le obbligazioni a tasso negativo possono essere emesse con due modalità: (1) Emissione materializzata. L'emissione delle obbligazioni avviene con queste modalità: in forma cartacea, al portatore, a cedola fissa, alla pari, con tasso del -5% annuale, di durata ventennale. Le obbligazioni cartacee vengono stampate in forma grafica libera, in unità da 1, 5, 10, 50 euro, e riportano sul titolo le indicazioni previste dalla legge. (2) Emissione dematerializzata. L'emissione delle obbligazioni avviene con queste modalità: in forma elettronica, al portatore, a cedola fissa, alla pari, con tasso del -5% annuale, di durata ventennale. Le obbligazioni elettroniche vengono immesse in una custodia titoli elettronica presso una Banca.

**Clausole di adesione.** I rapporti tra aderenti alla FAZ sono regolati dallo statuto dell'Associazione, dallo statuto della SpA e dal contratto tra Spa e Associazione. In quanto regolati dalla legge è possibile prevedere, in caso di violazione contrattuale, quale l'uscita non concordata di un aderente dalla FAZ o il mancato rispetto delle clausole di adesione, sanzioni anche pecuniarie.

- accettare, per lo scambio dei propri beni, servizi e/o attività, di praticare una riduzione del prezzo in euro di almeno il 50% ed accettare per la rimanenza le obbligazioni a tasso negativo; Ovviamente, un'impresa può decidere di destinare una parte della propria produzione alle attività all'interno dell'associazione ed il resto gestirlo in euro come comunemente viene fatto. L'importante è che il prezzo sia ridotto di almeno il 50%, così come le remunerazioni in euro delle attività dei soci saranno ridotte del 50% ed il resto verrà pagato con la nuova moneta a tasso negativo. Questo comporta che l'Associazione diventerà anche occasione di incontro tra offerta e domanda di lavoro a condizioni presumibilmente migliori di quelle attuali.
- non praticare aumenti di prezzo all'interno della Faz e prezzare i propri prodotti in obbligazioni a tasso negativo;
- utilizzare per la circolazione delle obbligazioni a tasso negativo il sistema di scambio elettronico gestito dall'Associazione;
- accettare che le obbligazioni siano gravate da un tasso negativo la cui misura viene stabilita periodicamente dall'assemblea dell'Associazione nell'ambito del range indicato dal comitato scientifico;
- accettare che la SpA emetta e distribuisca obbligazioni a tasso negativo a titolo di Credito di Esistenza a tutti gli associati secondo i criteri indicati dal Comitato scientifico e che comunque sono commisurati alla ricchezza complessiva della società (il c.d. Capitale Sociale);
- rispettare le regole generali di funzionamento dell'Associazione e le decisioni dell'assemblea.

**Aspetti fiscali.** Per gli aspetti fiscali dell'operazione, le emissioni possono essere considerate sconti sul prezzo di listino delle merci e ci sono precedenti in questa direzione con pronunce della Agenzia delle Entrate sulla corretta gestione degli scontrini fiscali e delle fatture. Anche l'accettazione di una obbligazione a tasso negativo, che alla scadenza avrà valore prossimo allo zero, può essere considerata come uno sconto sul prezzo totale, appunto perché si prende in cambio qualcosa che dal punto di vista del capitale ha valore zero o prossimo ad esso. Sotto questo aspetto si può immaginare che l'Associazione sia una struttura in cui viene praticata la solidarietà tra gli associati che applicano sconti consistenti tra di loro.

**Costi.** I costi per la creazione di una FAZ dipendono dall'ampiezza del circuito e dalla complessità degli scambi che si vogliono implementare. In linea generale comunque i costi di cui tener conto sono:

- Amministrativi: costituzione della SpA e dell'associazione; costi di stampa per l'emissione cartacea di obbligazioni oppure tenuta di custodie titoli per le emissioni elettroniche di obbligazioni;
- Tecnologici: personalizzazione e gestione del programma di tenuta dei conti e realizzazione e manutenzione del sito e del server;
- Marketing e Comunicazione: redazione e stampa dei materiali di diffusione dell'iniziativa e



attività di promozione;

- Controllo di gestione. Per effettuare il controllo di gestione dovrà essere operativo un centro studi economici che monitora le attività all'interno del circuito ed effettua le analisi e misurazioni necessarie per proporre all'assemblea le decisioni di sua competenza.

---

Sito web: [www.faz.bz](http://www.faz.bz) | [www.domenicods.wordpress.com/faz](http://www.domenicods.wordpress.com/faz)

Contatto: [info@marcogiustini.info](mailto:info@marcogiustini.info)